



# FAGAGNA

BOLLETTINO DELLA COMUNITÀ CRISTIANA

## *Facciamo Pasqua!*



*Domenica delle Palme, 2 aprile, inizia la Settimana Santa che culminerà nella celebrazione del Triduo Pasquale della passione, morte e resurrezione del Signore.*

*Quante volte lo abbiamo sentito dire: non si tratta di una semplice commemorazione di fatti avvenuti e puntualmente descritti nei Vangeli, ma di celebrazioni che rendono efficace oggi l'evento della Pasqua di Cristo, quel passaggio dalla morte alla vita, dal peccato alla grazia che Egli ha compiuto per tutti noi nella totale obbedienza alla volontà del Padre.*

*Il Triduo Pasquale ci chiama ad unire la nostra vita a quella del Signore Gesù: a sedere a tavola con Lui nell'ultima Cena, la sera del Giovedì Santo, a seguirlo nella sua agonia nel Getsemani, a salire con Lui il Calvario il Venerdì Santo, ad attendere e sperare nel silenzio del Sabato Santo per gioire ed esultare nella Domenica, Pasqua di Resurrezione.*

*Cristo Gesù muore e risorge per noi!*

*Per noi, che ci lasciamo prendere dall'ebbrezza di una vita senza Dio, in cerca di un benessere effimero, illusorio, virtuale.*

*Per noi, che dobbiamo fare i conti con il male che spesso alberga nel cuore come forza misteriosa, attraente e invincibile.*

*Per noi, quando ci ritroviamo fragili, con un'esistenza "frantumata" bisognosa di riconciliazione con noi stessi, con Dio, con gli altri, impresa impossibile alla sola volontà umana.*

*Per noi, che abbiamo bisogno di una speranza incrollabile in questa ora traumatica della storia.*

*Per noi, che dobbiamo accettare il mistero della sofferenza e quello di una vita che procede inesorabilmente verso il disfacimento, ma che non si arrende alla presunta vittoria della morte.*

*Sì, veramente Cristo è morto e risorto per te, per me, per noi tutti! Nella Settimana Santa, la Chiesa, con Maria Santissima, esercita in maniera straordinaria la sua maternità spirituale chiamando i suoi figli a ricevere i doni della Pasqua del Signore.*

*Un tempo si diceva semplicemente "fare Pasqua". È un'espressione popolare, ma sempre attuale che significa confessarsi e comunicarsi. Due sacramenti inscindibili per i cristiani che desiderano rinnovarsi nella morte e risurrezione di Cristo e sperimentare in questa Pasqua 2023 una gioia profonda, vera, che viene dalla grazia dei sacramenti ricevuti.*

*A tutti, auguro sinceramente di potersi avvicinare con fiducia a questa fonte inesauribile di grazia e di godere la gioia della Pasqua cristiana, per sé e per i propri cari.*

Don Daniele, Parroco

# Visita dell'Arcivescovo alla Collaborazione Pastorale di Fagagna

*Parrocchie di Fagagna, Ciconicco, Madrisio, San Vito, Silvella, Villalta*

Sabato 22 e domenica 23 aprile, l'Arcivescovo visiterà la Collaborazione Pastorale di Fagagna. Lo scopo del suo "passaggio" è quello di incoraggiare e sostenere il Progetto diocesano delle Collaborazioni. In linea di massima Mons. Mazzocato, nel pomeriggio di sabato, incontrerà tutti i collaboratori pastorali, seguirà la S. Messa e la celebrazione della Cresima a San Vito e, dopocena, un momento riservato ai giovani. Nella mattina di Domenica 23 aprile ci sarà l'incontro con le Amministrazioni comunali di Fagagna, San Vito e Rive D'Arcano e le Associazioni direttamente coinvolte con le nostre parrocchie. La visita si concluderà con la solenne concelebrazione eucaristica nella Pieve di S. Maria Assunta, alle ore 11.00.

Parlare di Collaborazione Pastorale di Fagagna, a dire il vero, è ancora presto. In questo primo anno del mio servizio pastorale ho tentato di capire la situazione reale delle comunità e, insieme ai collaboratori, abbiamo fatto un primo passo importante mettendo in sinergia le tre comunità di cui sono parroco: Fagagna, Ciconicco e Villalta, tenendo presente che queste due ultime, da diversi anni, erano state già abituate a lavorare insieme con risultati ammirevoli.

Il passo che ci attende è quello di allargare una fattiva Collaborazione alle parrocchie di S. Vito,



Madrisio e Silvella. Ci sono degli ambiti pastorali che richiedono una speciale condivisione di risorse umane e progettuali, come ad esempio la catechesi e la pastorale giovanile, ma soprattutto ciò che si può fare insieme e fare meglio è la nuova evangelizzazione nei nostri paesi che si stanno scristianizzando e dove è in discesa il

senso di appartenenza ecclesiale. Una Collaborazione Pastorale, dunque, prima di tutto, per la missione. Questa motivazione dovrebbe essere sufficiente per entusiasmare i cristiani delle nostre parrocchie e affrontare la sfida di mettersi insieme perché il Regno di Dio possa continuare a crescere nel nostro territorio e portare i frutti della vita buona del Vangelo. Tutto questo potrà avvenire con una solida spiritualità e attraverso vere relazioni tra le persone che, incontrandosi nel nome di Cristo, si arricchiscono reciprocamente ritrovando il gusto di stare assieme e di servire gratuitamente la Chiesa per il bene delle future generazioni.

*Don Daniele*

# *Mostra Beato Carlo Acutis e incontro cresimandi*

Dal 2 febbraio la nostra Parrocchia ha avuto la grazia di ospitare nella chiesa di S. Giacomo la mostra sul beato Carlo Acutis: un adolescente che ha vissuto la sua breve vita (15 anni) in modo semplice, senza fatti strabilianti, donando lo stesso Amore che riceveva da Dio, a cui si accostava continuamente. La sua gioia e la sua simpatia lo caratterizzavano, ma erano soprattutto i gesti di Amore verso il prossimo che hanno fatto di lui un testimone così importante; la sua frase più conosciuta racchiude molto del suo pensiero: "Tutti

nascono come originali, ma molti muoiono come fotocopie". E lui ha fatto della sua giovane vita un bellissimo originale di Amore. Una mostra così importante non poteva passare inosservata e infatti, tanti bambini, ragazzi, giovani e adulti della Collaborazione Pastorale di Fagagna, ma anche di altri paesi della diocesi, sono accorsi a visitarla. Occasione bellissima anche per far incontrare i nostri cresimandi con quelli della Collaborazione Pastorale di Latisana. Dopo un momento di riflessione sul beato Carlo Acutis, seguita

dalla bella celebrazione eucaristica, la serata si è conclusa in oratorio per gustare un piatto di pasta preparata dagli Alpini a cui va il nostro grazie per la loro presenza e il loro instancabile servizio. Non sono mancati momenti di gioco e condivisione, perché come dice un canto: "È più bello insieme!". Un grazie di cuore a tutti coloro che con generosità hanno aiutato per fare in modo che la serata fosse così bella.

*Anna Zulian*





## Il beato Carlo Acutis

nasce il 3 maggio 1991 a Londra, dove i suoi genitori si trovano per esigenze di lavoro. Cresce a Milano, come tanti altri ragazzi, differenziandosi solo per una particolare sensibilità religiosa. A 12 anni ogni giorno partecipa alla S. Messa e riceve la comunione quotidiana. E non è tutto: di pari passo con l'adolescenza arriva anche il rosario quotidiano e l'adorazione eucaristica, convinto com'è che "quando ci si mette di fronte al sole ci si abbronzava... ma quando ci si mette dinnanzi a Gesù Eucaristia si diventa santi".

Il suo obiettivo è la santità, la molla che lo fa stare in modo "diverso" sui banchi di scuola, in pizzeria con gli amici o in piazzetta per la partita di pallone.

Non è geloso del suo "kit per diventare santi", che regala genero-

samente a tutti e che, molto semplicemente, contiene: un desiderio grande di santità, la S. Messa, la Comunione eucaristica e il Rosario quotidiano, una razione giornaliera di Bibbia, un po' di adorazione eucaristica, la confessione settimanale, la disponibilità a rinunciare a qualcosa per gli altri.

Per lui, che così tanto desidera la santità, è normale cercare amici in Cielo; così nel suo sito internet c'è la sezione "scopri quanti amici ho in Cielo", dove compaiono i santi "giovani", quelli che hanno raggiunto la santità in fretta.

Anche lui è convinto di non invecchiare; "Morirò giovane", ripete, ma intanto riempie la sua giornata di vorticosa attività: con i ragazzi del catechismo, con i poveri alla mensa Caritas, con i bambini dell'oratorio. Tra un impegno e l'altro trova ancora il tempo per suonare il sasso-

fono, giocare a pallone, progettare programmi al computer, divertirsi con i videogiochi, guardare gli adorati film polizieschi, girare filmi con i suoi cani e gatti. Oltre a studiare, naturalmente, perché frequenta con profitto (pur senza essere il primo della classe) il liceo milanese "Leone XIII".

Dagli amici è amato, per la ventata di allegria che sa portare nella compagnia, anche se lui non cerca lo sbalzo come gli altri, sempre misurato e padrone dei suoi sentimenti e dei suoi slanci. Così, anche chi lo avversa e lo deride, finisce per subirne il fascino e per lasciarsi attrarre da lui.

Poi, improvvisa come un fulmine a ciel sereno, arriva la leucemia, quella acuta che non lascia scampo, e che lui accoglie con un sorriso, offrendo la sua vita per il Papa e per la Chiesa.

Cerca la guarigione perché ama la vita, ma sorride alla morte come all'incontro con l'Amato e perché sa che oltre ad essa non c'è il nulla. Muore il 12 ottobre 2006 e lo seppelliscono nella nuda terra ad Assisi, la città di San Francesco che più di altre ha amato e nella quale tornava così volentieri per ritemperare lo spirito.

«Tutti nasciamo come degli originali, ma molti muoiono come fotocopie», aveva scritto. Un destino a cui egli evidentemente è sfuggito se, appena trascorsi i cinque anni previsti dalle norme canoniche, la diocesi di Milano, nel cui territorio si trova Monza, ha dato inizio alle fasi preliminari del suo processo di beatificazione. Il 10 ottobre 2020 Papa Francesco lo proclama Beato. Il suo corpo si trova sempre ad Assisi, ma nel Santuario della Spogliazione.

# Bilancio economico parrocchiale 2022

Il bilancio economico della Parrocchia di Fagagna anche quest'anno chiude con un saldo positivo.

Si evidenzia che nel corso dell'anno 2022 si è registrato un aumento delle offerte e dei contributi da parte dei parrocchiani che hanno dimostrato una spiccata sensibilità e generosità nei confronti della Parrocchia.

La maggior disponibilità finanziaria ha permesso di attutire gli aumenti delle spese di gestione della parrocchia, dovuti prevalentemente ai rincari delle tariffe energetiche e delle correnti attività di manutenzione ordinaria degli immobili e delle attrezzature di proprietà.

Le entrate straordinarie comprendono

altresì un contributo a fondo perduto deliberato dalla Regione FVG, in parte già incassato, destinato a finanziare parzialmente i lavori di riparazione del tetto della chiesa di San Giacomo.

Nell'anno in corso si prevede un marcato sforzo finanziario della parrocchia che dovrà farsi carico sia degli impegni finanziari assunti in passato con gli istituti di credito per i lavori sugli immobili già eseguiti negli anni precedenti, sia degli oneri finanziari eccedenti il contributo regionale per i lavori sulla chiesa di San Giacomo.

In proposito, si rammenta che le spese previste per i lavori di restauro e risanamento conservativo della chiesa

sono approvati dalla Soprintendenza e gli immobili oggetto dell'intervento sono sottoposti al regime vincolistico dei beni culturali, quindi, l'eventuale contributo alle suddette spese da parte dei parrocchiani sarebbe de-traibile sia dal reddito delle persone fisiche che dal reddito delle persone giuridiche. Si informano pertanto i gentili parrocchiani che la parrocchia di Fagagna è a completa disposizione per fornire tutta la documentazione necessaria ad attestare la regolarità della detrazione.

Claudio Presello, membro del Consiglio Parrocchiale Affari Economici

## ENTRATE

<b>SALDO INIZIALE (attivo) al 01.01.2022</b>	<b>20.053,16</b>
<b>A. ORDINARIE</b>	
1. Offerte in chiesa (durante le celebrazioni liturgiche)	36.211,94
2. Candele Votive	7.308,40
3. Offerte per servizi (battesimi, matrimoni, funerali, benedizione famiglie, animatico, ecc.)	14.820,00
4. Entrate per attività parrocchiali (bollettino e stampa cattolica, ricreatorio, campeggio, pesca, attività varie)	5.987,72
5. Offerte da enti e privati (contributi vari)	16.225,95
6. Affitto e reddito da terreni e fabbricati	-----
7. Interessi da capitale (Banca - CCP - Bot - CCT - ecc.)	1.74
8. Varie	9.800,00
<b>Sub Totale A</b>	<b>90.355,75</b>
<b>B. STRAORDINARIE</b>	
9. Offerte ed entrate straordinarie (ricavi da vendite - raccolte per lavori di manutenzione straordinaria o per acquisti - ecc.)	49.915,00
10. Prestiti da Enti o privati - Mutui (contributi poliennali regionali, ecc.)	45.560,00
<b>Sub Totale B</b>	<b>95.475,00</b>
<b>C. PARTITE DI GIRO</b>	
11. Cassa anime e legati (Ss. Messe da celebrare)	-----
12. Giornate e collette imperate (Seminario, ecc.)	7.000,00
<b>Sub Totale C</b>	<b>7.000,00</b>
<b>TOTALE 1 (A+B+C)</b>	<b>192.830,75</b>
<b>TOTALE 2 (Totale 1 + saldo iniziale)</b>	<b>212.883,91</b>
<b>SALDO ATTIVO AL 31.12.2021</b>	<b>95.190,54</b>

## USCITE

<b>SALDO INIZIALE (passivo) al 01.01.2022</b>	
<b>A. ORDINARIE</b>	
1. Imposte, tasse, assicurazioni (della Parrocchia)	9.852,63
2. Spese di culto (candele, ostie, vino, arredi, libri, ecc.)	5.352,66
3. Spese gestionali della Parrocchia (Enel, telefono, riscaldamento, vitto ospiti, ecc.)	21.528,68
4. Spese per attività parrocchiali (Bollettino e stampa cattolica, ricreatorio, campeggio, pesca, attività varie)	10.465,31
5. Remunerazioni, Stipendi e Contributi (quota per il Parroco e il Vicario parrocchiale, Personale a libro paga, compensi a liberi professionisti)	0,00
6. Manutenzione ordinaria fabbricati e acquisto attrezzature	16.210,87
7. Contributi attività diocesane (Euro 0,26 per abitante)	1.040,00
8. Varie	2.379,67
<b>Sub Totale A</b>	<b>66.829,82</b>
<b>B. STRAORDINARIE</b>	
9. Spese e uscite straordinarie (acquisti particolari, lavori di straordinaria manutenzione, ecc.)	-----
10. Rimborso prestiti da Enti o privati e Mutui	45.113,55
<b>Sub Totale B</b>	<b>45.113,55</b>
<b>C. PARTITE DI GIRO</b>	
11. Cassa anime e legati (Ss. Messe da celebrare)	-----
12. Giornate e collette imperate (Missionaria, Carità del Papa, Seminario, ecc.)	5.750,00
<b>Sub Totale C</b>	<b>5.750,00</b>
<b>TOTALE 1 (A+B+C)</b>	<b>117.693,37</b>
<b>TOTALE 2 (Totale 1 + saldo iniziale)</b>	<b>117.693,37</b>
<b>SALDO PASSIVO AL 31.12.2021</b>	<b>-----</b>

# Grazie, suor Amelia!

“A mezzanotte si levò un grido: Ecco lo sposo, andategli incontro (Mt. 25,6)! Così sr Amelia ha detto il suo ultimo “sì”: nel sonno è stata chiamata!”

Carissima sr Amelia, nostra compagna di viaggio di quest'ultimo tratto di strada, grazie per tutto quello che hai donato alla comunità delle suore, alla comunità parrocchiale di Fagagna: bambini, famiglie, catechiste e tutti quelli che tu hai incontrato con il tuo sorriso. Grazie per l'energia che hai comunicato. Eri una consacrata “speciale”, realizzata nella tua scelta, tutta per il Signore e i fratelli. Eri una persona dolce e forte, sicura e decisa della scelta del Signore che amavi teneramente come sposo.

Sr Amelia, eri impegnata e attiva nelle mille attività, che nel silenzio, portavi a termine, e come nel silenzio della notte hai ricevuto l'ultima chiamata e hai raggiunto il Padre, sei andata in punta di piedi, hai ripetuto il tuo “sì”, come sempre, serena, umile, accogliente, generosa e disponibile. Sr Amelia, ci hai lasciate nel dolore e nello sconforto per una perdita così, che bisogna cogliere e vivere nella pura fede, alla Sua presenza, o meglio nella sorpresa di Dio.

Un grazie di cuore a tutti per la vicinanza, la condivisione del dolore, la presenza e la partecipazione a questo momento così misterioso.

*La tua comunità delle suore di Fagagna*



## Dall'omelia del Parroco

Fratelli e sorelle, oggi la comunità delle nostre suore, la comunità cristiana e tutta Fagagna sono più povere. Sono state private della semplice e fulgida testimonianza di vita cristiana e religiosa di suor Amelia. Non posso nascondervi che la comunità delle suore di Maria Bambina sta attraversando un momento di prova e di sconforto: da poco tempo suor Romana e suor Lanfranca sono partite per la casa di riposo; anche suor Mirella, a pochi mesi dal suo arrivo a Fagagna, è stata chiamata ad altro incarico, in altra comunità. E martedì notte la morte improvvisa di suor Amelia. Ora, le nostre suore sono rimaste in cinque: suor Mariarosa, suor Enrica, suor Noemi, suor Gasparina e suor Manuela. Rimarranno ancora le suore a Fagagna? È un interrogativo per il quale pregare e affidarci alla Provvidenza. Non tutti, credo, hanno l'idea del valore inestimabile della presenza delle suore in una comunità parrocchiale.

Fagagna è stata abituata ad avere le suore: esse hanno contribuito ad arricchire umanamente e spiritualmente diverse generazioni; Dio non voglia che ne siamo privati e che ne sentiamo il valore solo quando venissero a mancare.

## Carissima sr Amelia

Scriverti queste parole non è stato facile perché il dolore per la tua scomparsa è davvero forte.

Per noi catechiste sei stata una sorella, sempre pronta a darci una mano, presenza certa per chiunque avesse bisogno di te: hai camminato fianco a fianco con ognuna di noi, con umiltà e semplicità, ma con una fede salda e forte, inviolabile! Chi ti incontrava veniva catturato dal tuo sorriso accogliente mentre spalancavi i tuoi occhi azzurri... un pezzo di cielo per chi ti stava di fronte. Ora i tuoi occhi vedono proprio quel grande e bellissimo Cielo, dove tutto ha compimento.

Per noi, ancora sgomenti da questa tua partenza improvvisa, risulta difficile solo il pensare di non ritrovarti più in tutti i luoghi condivisi, nella tua parrocchia che tanto hai amato, dove a chiunque incontravi regalavi cordialità.

Ci manchi già, cara sr Amelia, ma tutto ciò che ci hai donato con la tua testimonianza di vita e di fede nessuno potrà portarcelo via.

Tolstoj scrisse un giorno “un cuore generoso accende altri cuori come una candela ne accende altre mille”. Sarà proprio questo il nostro compito... essere come te, accoglienti e umili e con la gioia del cuore che viene dall'incontro con Cristo.

Ti salutiamo ora, ma abbiamo la certezza che tu veglierai su tutti noi e che ti potremo ritrovare sempre nella preghiera.

Ciao sr Amelia.

*Le catechiste*

# Gruppo missionario parrocchiale di Fagagna

Il gruppo missionario ringrazia tutte le persone che con il loro aiuto e preziosa collaborazione permettono ogni anno di ottenere questi risultati.

Siamo sempre alla ricerca di persone volenterose che possano dedicare un po' del loro tempo alle attività del gruppo.

## Resoconto anno 2022

### Entrate

Mercatino settembre	Euro	2.530,00
Offerte anno 2022	Euro	1.310,00
Offerte ulivo pasquale anno 2022	Euro	920,00
Offerte pesca di beneficenza	Euro	3.850,00
Offerte mercatino di Natale 2022	Euro	900,00
Rimanenza anno 2021	Euro	5.853,89
<b>Totale entrate</b>	<b>Euro</b>	<b>15.363,89</b>

### Uscite

Offerta padre Armando Coletto	Euro	5.000,00
Offerta a seminarista rumeno	Euro	1.000,00
Offerta a Suore Maria Bambina (Fagagna)	Euro	1.000,00
Offerta per mons. Paolo Nyaga (Camerun) tramite don Daniele	Euro	1.000,00
Offerta adozione del g.M.F. Di Jean Pail (bambino Rwandese)	Euro	492,00
Offerta spesa alimentare Caritas	Euro	477,60
Spese acquisto materiale per attività varie	Euro	1.622,63
<b>Totale uscite</b>	<b>Euro</b>	<b>10.592,23</b>

**Totale entrate** Euro 15.363,89

**Totale uscite** Euro 10.592,23

**Saldo anno 2022** Euro 4.771,66



# Il nostro aiuto per l'Ucraina

Quello che sta succedendo in Ucraina, a distanza di un anno dalla sua invasione da parte delle milizie russe, non solo ha stravolto gli assetti geopolitici dell'Europa e potremmo dire del mondo intero, ma creato anche tanta solidarietà tra gli Stati democratici in questa tumultuosa epoca storica, e anche nel nostro piccolo, ci siamo attivati nel dare il nostro sostegno a quella popolazione martoriata ed eroica, per come resiste alla salvaguardia del proprio territorio e della sua identità.

Riceviamo con piacere e gratitudine il racconto del nostro gruppo fagagnese che si sta prodigando con propri mezzi e con notevoli rischi a dare il loro aiuto, con l'invio delle derrate alimentari e altri generi di prima necessità, fintanto che arrivi quell'agognata fine di una tragedia che continua a portare con sé morte e distruzione.

Gian Franco Dolso

## Ascoltiamo il loro racconto.

*"Siamo dei volontari dell'Associazione Amici dell'Oasi dei Quadris di Fagagna che tre giorni dopo l'inizio della guerra in Ucraina siamo partiti per il confine polacco con l'Ucraina a prelevare delle profughe con i loro figli, riuscendo poi a farli ospitare per alcuni mesi presso alcune famiglie friulane. Così ci siamo presi a cuore questa iniziativa assieme alla collaborazione di don Daniele, del Gruppo Missionario di Fagagna ed altre realtà friulane che ci hanno sostenuto ed aiutato fino ad oggi a raccogliere generi alimentari, vestiario, medicine, coperte e generatori di corrente. Ora siamo alla 8ª missione, con l'intento di arrivare a nord est di Kiev presso un gruppo di volontari ucraini che a loro volta ci accompagneranno nei villaggi più in difficoltà e difficili da raggiungere. Ogni tragitto che facciamo è un pugno nello stomaco, troviamo devastazione ovunque, perso-*

*ne anziane con gli occhi tristi per quello che hanno visto e provato, case e chiese distrutte, per contro incontriamo Padri ortodossi che ci ospitano in alloggi, felici di vederci con gli aiuti che portiamo, bambini che per fortuna con la loro ingenuità portano un po' di allegria in questi villaggi a volte spettrali. La popolazione è sempre molto riconoscente per quello che facciamo, ci ringraziano continuamente e ci offrono sempre quel poco che è loro rimasto. Ormai per noi è diventata una questione di cuore, ci andiamo sempre volentieri, anche se è molto faticoso e speriamo che questi viaggi umanitari, con l'aiuto di tante persone, possano continuare ancora per aiutare questo popolo ucraino in difficoltà."*

Francesco Fabro



# *I figli meglio felici che famosi*

Uno dei compiti importanti dei genitori è quello di insegnare ai loro figli a gustare la gioia di vivere. Ma che cosa rende veramente felice un bambino? Sarebbe bello se esistesse una ricetta per raggiungere questo scopo! Esistono però alcune vie che aiutano a realizzare questo sogno. Un bambino non può essere felice nel suo presente e nel suo futuro se non si sente veramente amato. Non perché sia bello, intelligente, affettuoso, ma perché è lui; ma i genitori possono e debbono anche insegnare ai loro figli a gustare la gioia di vivere.

Amare la vita significa prestare attenzione positiva e gioiosa a ciò che vediamo, a ciò che sentiamo, a ciò che desideriamo; significa gioire del bello e del buono prima di lamentarsi del triste o del brutto. Significa credere che l'oggi è pieno di piccole e grandi meraviglie e che lo sarà anche il domani perché la vita dà a chi cerca.

Educato a vedere questi valori positivi e belli, come potrebbe un bambino essere veramente infelice?

Alcuni anni fa un'indagine che ha coinvolto migliaia di madri con almeno un figlio tra i 6 e i 14 anni, ha dato risultati sorprendenti. Il 72% delle mamme sogna un figlio calciatore; il 49% lo desidera attore; il 44% presentatore televisivo; il 35% imprenditore. Queste risposte per i figli maschi. Per le bambine le cose non cambiano: il 64% le vuole cantanti; il 56% presentatrici televisive; il 43% ballerine; il 39% attrici/modelle; il 22% buone madri e buone mogli. Insomma le mamme vogliono figli

emergenti, di successo. Che dire? Il figlio che ha una madre e un padre con attese tanto alte, nel 90% dei casi è destinato alla tristezza perché, quasi sicuramente, sentirà in colpa per non essere in grado di realizzare i sogni dei genitori e sprecherà il tempo più bello della sua vita a inseguire mete impossibili. Ma vi è un'altra ragione, ben più profonda, che il buon senso ci aiuta a non dimenticare: non tutti gli uomini nascono per diventare famosi, ma tutti nascono per diventare felici! Ecco perché la pedagoga Elisabetta Fiorentini ha scritto: "Per un bambino la gioia è importante come il pane e il companatico, se non di più". E lo psicologo Franco Frabboni ha scritto tassativamente: "Se un bambino non ride, bisogna preoccuparsi!". Sono affermazioni molto importanti che fanno capire quanta

saggezza hanno quei genitori che, nella loro opera educativa, tengono presenti questi criteri:

- non obbligano i figli a dimostrare di essere un genio;
- non li costringono a fare gli adulti in anticipo;
- si ricordano che anche loro sono stati bambini;
- li svegliano con un bacio, non accendendo la televisione;
- li coccolano;
- danno loro più calore che calorie;
- hanno sempre in mente un saggio proverbio africano: "Quando due elefanti si combattono, chi ci rimette è l'erba del prato".

È un magnifico programma, impegnativo, ma anche esaltante: far felice un bambino nobilita l'uomo.

*Don Adriano*



# Vita nomade in Ciad per una “buona notizia”

Le inondazioni eccezionali di quest'anno hanno complicato la vita anche a noi missionari. Tutto il settore lungo il fiume Logone è rimasto isolato. Molte persone sono partite dall'altra parte del fiume in luoghi più sicuri, in Camerun; hanno abbandonato case e campi (spesso completamente sommersi dall'acqua); stanno tornando pian piano. Ora si tratta di ricostruire case e di trovare espedienti per rimpiazzare i raccolti andati persi, essenzialmente riso e miglio.

Non si sono scoraggiati. Tutto il lungo-fiume sta diventando un immenso orto, tutto verde: verdure, carote, cipolle, peperoncino... Percorrendo in moto il sentierino già rosicchiato in parte dal fiume, mi pare di essere in un immenso giardino. La gente lavora duramente, aiutata da piccole moto-pompe che rimontano l'acqua del fiume tornata al suo livello normale. Ho voluto fare un giro in alcune delle comunità rimaste più a lungo isolate.

Arrivo a Ngama Kotoko dove mi aspetta Mbayram, l'animatore principale di tutto quel lungo settore. Casa sua è invasa dalla gente. Il giorno prima hanno sepolto l'anziana mamma di Mbayram e dei suoi fratelli e sorelle (sono vivi ancora 11). Tutta la famiglia è presente, sembra di essere nel cortile di una scuola: figli, nipoti e pronipoti che corrono, saltano, giocano, si fanno scherzi, piangono, ridono... Che spettacolo! Poi, naturalmente, molta gente del villaggio è venuta da ogni parte. Le donne indaffarate per nutrire tutta la folla. Hanno già passato due

o tre giorni, e non è finita!

Mbayram mi affida a un responsabile, Giadode, che si mette alla guida della moto. Un'ora, sfilando sempre lungo l'argine del fiume Logone; ambiente suggestivo a tratti, là dove la savana bruciata si è lasciata rivestire da boschetti ombreggiati. Arriviamo a Gamal. La cappellina è completamente a terra: le inondazioni l'hanno “convinta”... Già da molti mesi stava in

pie di per miracolo, sostenuta da alcune travi di palma. Ogni volta che celebravo lì, avevo sempre una certa esitazione. Ho pensato: meno male! Così ora sono obbligati a rifarla! Difatti, è la principale conclusione della mia visita pastorale. Questa piccola comunità (un insieme di piccole comunità disperse) è dal mese di aprile che non vede l'ombra di un prete. Dopo un lungo dialogo e un pasto a base di polenta di riso e di pesce appena uscito dal fiume, ripartiamo verso Ngama Kotoko dove passo la notte. Fa ancora un po' fesco la notte. Mi alloggiano come possono, e dormo come un ghiro sul tappeto che mi hanno preparato. La stanchezza mi ha atterrito. Intanto la gente veglia sotto la luna piena. I tamburi tacciono verso le tre del mattino.

Mentre bevo il classico thé del mattino, la famiglia fa sgozza-



re un torello per accogliere degnamente gli ospiti. Poi incontro qualche responsabile della comunità. Difficile in queste condizioni riunire tutti. Una signora avanza una richiesta: le donne del villaggio hanno un'associazione per coltivare in comune. Avrebbero bisogno di una mano per comprare attrezzi e sementi. Mbayram mi assicura che sono veramente attive. Prometto loro di cercare qualche benefattore.

Un'iniziativa in più tra le tante che portiamo avanti: dopo alcuni interventi di urgenza durante le inondazioni, stiamo realizzando ora delle fondazioni solide di case per famiglie particolarmente disagiate; stiamo realizzando anche dei pozzi a gestione comunitaria e un progetto di sostegno alla piccola economia soprattutto delle donne.

Visito qualche malato: felici di vedere un prete entrare in casa

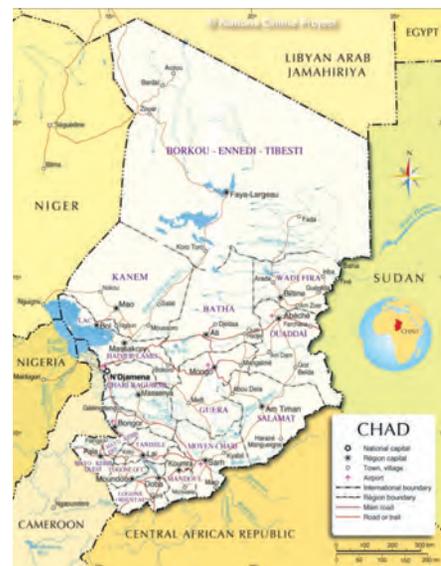
(si fa per dire: la gente qui abita sempre fuori!). Al pomeriggio celebriamo la Messa da requiem per tre persone, fra cui la mamma appena sepolta due giorni prima. Approfittano della mia presenza. Di solito, qualche settimana dopo il funerale, fanno la Messa da requiem e tutta la famiglia, gli amici e conoscenti ritornano per "chiudere il lutto". Naturalmente sono spese: trasporto, accoglienza... La famiglia di Mbayram ha deciso di finirla così, e tutti torneranno a casa loro. Molti curiosi alla Messa. Ne approfitto per dare... un colpo di Vangelo che faccia bene a tutti! L'indomani è domenica. In una mezz'ora andiamo con la mia guida a Unduma dove si riunisce una buona folla all'ombra del boschetto vicino alla cappella. Aria di festa: dopo tanti mesi, finalmente una bella celebrazione. Il coro ce la mette tutta; i tamburellisti ci danno dentro con tutta l'energia. Alcuni cristiani vorrebbero celebrare il Matrimonio religioso; sono senza Comunione da troppo tempo. Li affido a un catechista perché li prepari. Appena arrivato, avevo accolto per un'oretta i fedeli per le Confessioni. Dopo pranzo, passiamo ancora da Ngama Kotoko dove riprendo la guida della mia moto. Una tappa a Kundul e poi via, verso casa dove mi aspettano i miei fratelli missionari. Un bicchiere d'acqua fresca e la fraternità della mia comunità mi rimontano dalla fatica. Inutile dire che la notte sarà ristoratrice. E chi me lo fa fare? Appunto: Chi? Proprio Lui, il Risorto di Pasqua. Buona Pasqua anche a te che mi leggi.

Padre Armando

## La Pasqua del Signore e la sua messe

In uno dei suoi ultimi messaggi dalle missioni, Padre Armando Coletto ci informava che dai primi giorni dello scorso mese di ottobre la città di N'Diamena (capitale del Ciad, Africa) è stata inondata progressivamente dai reflussi dei due fiumi che s'incontrano proprio qui: il Logone e lo Chari.

A monte (Centrafrica e Camerun), le piogge sono state particolarmente abbondanti (la stagione delle piogge laggiù comincia in aprile). Come ogni anno, ai primi di ottobre c'è sempre un fenomeno di esondazione; ma quest'anno è stato eccezionalmente. Gli esperti dicono che



## Residenza per an nostra comunità

dal 1961 non si era riprodotto un fenomeno del genere. Padre Armando ci ringraziava per il nostro interessamento, ci informava che stanno bene, che sono sempre super impegnati e, aggiungeva, questa citazione evangelica:

*“Pregate il padrone della messe perché mandi operai nel suo campo...”.*

La citazione è tratta dal Vangelo secondo Matteo 9,32-38: *“Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità. Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!»”.*

Cos'è questa messe abbondante per cui siamo invitati a pregare? Dove si trova? Chi sono gli operai per i quali pregare il Signore. I Sacerdoti? A cosa è servita l'abbondanza di sacerdoti e di seminaristi che avevamo fino agli anni cinquanta? Cosa devono fare gli operai? Solo raccogliere o mietere, considerato che si tratta di messe, ossia di frumento ormai maturo e pronto ad essere falciato e raccolto? Chi l'ha seminato?

Il nostro compito, riflettendo sul contesto dell'invito di Gesù, è

quello di Gesù stesso: insegnare, annunciare, guarire, sentire compassione.

Questa situazione vale solo per le terre di missione? Le terre di missione sono il mondo intero, un campo ricco di messi già pronte per essere falciate e raccolte.

La Quaresima ci aiuti a comprendere la missione che Gesù riserva per noi e ci prepari alla Pasqua, condividendo la sua speranza e il suo ardente desiderio:



**Ultima Cena di Giotto – Cappella degli Scrovegni Padova – 1303)**

*“Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione”. Così Gesù ai suoi, come riporta il Vangelo di Luca 22,15.*

Emilio Rosso

Mercoledì 21 dicembre alla casa di riposo Zaffiro di Fagagna ha avuto luogo la Messa di Natale.

Quasi tutti gli ospiti erano riuniti nel salone grande al pianterreno, dove don Daniele ha celebrato la l'Eucarestia.

Le infaticabili volontarie Maria, Donatella e suor Emanuela, preziose e costanti animatrici della Messa ogni mercoledì mattina, hanno predisposto tutto il necessario per le comunioni, per le letture in modo che tutto fosse scorrevole e piacevole. E ci sono riuscite davvero! Marco e Giovanna hanno animato la celebrazione con i canti e il suono della chitarra che ha dato un segno festoso alla celebrazione tanto sentita da tutti.

Insieme a loro anche Patrizia e Elisabetta, due volontarie che sono presenti alla Zaffiro con le loro storie nel simpatico “salotto letterario” dedicato agli ospiti il mercoledì pomeriggio.

Alla fine della Messa don Daniele ha preso il microfono e si è messo a cantare intrattenendo i presenti con un ricco repertorio di canti che ha conquistato tutti, creando un'atmosfera festosa.

La settimana precedente, esattamente martedì 13 dicembre alla Zaffiro è arrivata Santa Lucia con gli asinelli di Egidio che, accompagnato dai suoi collaboratori, ha portato una ventata di novità e simpatia alla casa di riposo entrando perfino nel salone con i suoi mansueti animali e la Santa velata, come si conviene a una

# ziani Zaffiro: una comunità di persone parte della

figura misteriosa, portatrice di doni, che tanto abbiamo sognato e temuto da bambini. E grazie a questo momento magico i nonni della Zaffiro sono tornati bambini, felici della presenza insolita degli asinelli dentro la casa con grande commozione degli organizzatori e anche di Egidio e dei suoi bravi collaboratori.

Anche sabato 18 febbraio, in occasione del carnevale gli ospiti della Zaffiro hanno avuto una festa tutta per loro, con musica, spettacolo di burattini, allegria, grazie alla fantasia e determinazione di Cristina, splendida animatrice, coadiuvata dal personale della Zaffiro e da alcuni volontari. Nella residenza di via dei Colli sono presenti circa un centinaio di ospiti che costituiscono una comunità di persone che fanno parte della nostra comunità. Per questo è importante farli sentire parte della vita fagagnese, creando momenti di condivisione e serenità.

Un grande merito lo hanno anche gli Alpini che si adoperano spesso per creare attimi festosi, sempre disponibili e pronti a portare il loro concreto contributo; ricordiamo un momento speciale, la castagnata che piace tanto a tutti e offre, con il gusto goloso delle castagne, un'occasione di allegria e spensieratezza e magari anche di ricordi lontani...

Non possiamo dimenticare che per tre anni gli ospiti della casa sono stati privati degli abbracci e delle carezze dei familiari, degli sguardi

ravvicinati. È stato un lungo periodo di isolamento e di privazioni soprattutto negli affetti, necessario per proteggere la loro vita.

Scrive Cristina:

*"Molte sono le persone mancate a causa della pandemia a cui va oggi il nostro commosso pensiero. Ma ora è tempo di nuovi inizi, è tempo di ritrovarci e di accorciare quelle distanze che per molti mesi ci sembravano incolmabili, sempre nel rispetto dei protocolli, ma con un sorriso e una speranza in più. Noi animatori e personale abbiamo cercato di rendere bella questa difficile quotidianità rialzando gli animi dei nostri nonni con la musica e le percussioni di semplici bastoni di canna di bambù."*

Queste toccanti e commosse parole sono state lette in occasione dell'uscita di un bel gruppo di ospiti lo scorso mese di maggio, accolti nel capannone dei festeggiamenti a cura del Comune e della Pro Loco.

Circondati da familiari, amici e simpatizzanti hanno eseguito un singolare concerto ritmato con i battiti dei bastoni.

Un momento di allegria e condivisione fuori dalla casa e insieme a tanti fagagnesi che si sono avvicinati a questa realtà.

Un grazie sentito va a tutte le persone che capiscono l'importanza di questa condivisione, che fa sentire gli abitanti della Zaffiro meno soli e a volte anche un po' più giovani....

*Elisabetta Brunello Zanitti*



# *Non so per chi, ma so perchè*

Ero in terza liceo quando per la prima volta mi sono trovata di fronte a delle persone che sono arrivate nella nostra scuola per presentarci la donazione di sangue...ricordo che erano di diverse età: in particolare, mi rimase impresso un ragazzo che aveva qualche anno più di noi e che decise di raccontarci con grande spontaneità e semplicità la sua esperienza di donazione, della prima donazione...la paura per il fatto che non sapesse esattamente ciò che lo aspettava, gli aghi che lo spaventavano, l'attesa prima della visita, la felicità dopo aver visto quella piccola sacca che veniva accuratamente raccolta insieme alle altre per essere portata chissà in quale ospedale. Ma ciò che ricordo ancora meglio, fra tutte le sue parole, è questa frase, che ha pronunciato alla fine del suo discorso: "lo appena ho la possibilità vado a donare, non so per chi, ma so perché". Sul momento forse non ci avevo prestato grande attenzione ma poi ripensandoci ho compreso come in poche parole sia racchiusa l'essenza più profonda dell'essere donatori di sangue: un donatore è una persona che decide spontaneamente di regalare agli altri qualcosa di proprio, con un semplice gesto, dedicando qualche minuto della propria vita per compiere un'azione che per il prossimo può cambiare radicalmente l'esistenza. Una sacca di sangue significa per un malato la possibilità di ritrovare le forze e reagire nel disagio e nelle difficoltà della sua malattia; significa per un giovane che ha subito un incidente avere la possi-



bilità di arrivare alla sala operatoria in condizioni stabili a sostenere un intervento; significa per un paziente che ha un tumore poter aspettare il momento giusto per poter guarire mentre si sottopone alle terapie; significa che un bambino che ha ricevuto una diagnosi disarmante a pochi anni ha ancora una speranza di diventare chiunque sogni di essere da grande. E tutto questo è possibile grazie a realtà come la nostra, Associazioni che si occupano di diffondere l'importanza della donazione, di promuovere la cultura del dono tra i giovani e i meno giovani, di tramandare di nonno in nipote quanto possa essere bello sapere che si è potuto fare qualcosa per qualcuno, senza necessariamente sapere nulla riguardo alla persona e alla vita di chi si sta aiutando. L'essenza del dono è la gratuità del gesto con cui viene fatto, ripagato dal senso di felicità che ognuno di noi, donatori, prova quando scende dal lettino e vede che piano piano le sacche sul car-

rello aumentano, portando speranze tra le corsie degli ospedali. Dobbiamo ringraziare chi negli anni ha guidato e collaborato nella gestione della nostra sezione AFDS di Fagagna e delle sue iniziative, che nel 2022 hanno portato ad un totale di 576 donazioni, suddivise tra 400 sacche di sangue intero, 173 sacche di plasma da aferesi e 3 di plasmapiastroferesi. Davvero questi numeri sono qualcosa di cui tutti noi, donatori e non, dovremmo essere orgogliosi perché documentano quanto nel nostro paese sia radicata l'importanza della donazione e come questa sia una storia che si tramanda fino ad arrivare a numeri quali 391 donatori attivi, di cui 86 Under 30; ciò significa che circa il 20% dei nostri donatori sono giovani ragazzi e ragazze che donando testimoniano con il loro periodico impegno quanto questa sezione sia attiva, sia ricca di persone volenterose e soprattutto sia giovane, elemento che ci fa ben sperare per il futuro.

Tuttavia, non mancano le difficoltà nel reperimento di un adeguato ricambio generazionale, reso ulteriormente difficoltoso dalla ridotta natalità, dal cambiamento delle disposizioni sanitarie per idoneità alla donazione, dalla facilità di spostamento che il mondo d'oggi ha raggiunto e che spesso porta proprio i più giovani a recarsi in regioni e stati diversi per ragioni di lavoro o di piacere.

Un auspicio per il futuro è quindi sicuramente quello di riuscire a coinvolgere sempre di più i giovani, facendo loro capire quanto la donazione sia uno strumento utile prima di tutto a loro stessi, fonte di controllo e stimolo a condurre una vita sana, ma anche e soprattutto ai riceventi, costituendo per ognuno di loro un gesto spesso davvero salvavita. Non dimentichiamo però quanto il coinvolgimento di nuovi donatori debba essere profondamente radicato nei principi che abbiamo ricevuto dai nostri predecessori: dalla voglia di riscatto dei nostri nonni durante le difficoltà, dalla necessità di essere ben presenti nella realtà del territorio, dalla necessità di creare e promuovere un'associazione che costituisca un riferimento per ogni donatore. Ecco in poche righe l'essenza del donatore: giovane o meno giovane che sia, è una persona che si mette a disposizione, senza mai conoscere il suo diretto ricevente, ma sapendo sempre di compiere un gesto prezioso, consapevole che con qualche goccia del suo sangue può contribuire a far scorrere la vita tra le vene del prossimo.

*Camilla Colutta*

## *Oratorio - Animatori*

L'attività degli animatori sta procedendo a tutta velocità! Tra momenti di formazione organizzati dalla Pastorale Giovanile e incontri organizzativi, stiamo preparando i prossimi sabati in oratorio e l'annuale Caccia al Tesoro del Giovedì

Santo, che si terrà il giorno 6 aprile: sarà una giornata di scoperta del nostro territorio all'insegna del divertimento! A breve usciranno ulteriori informazioni a riguardo, contiamo sulla partecipazione di tutti voi bimbi!

### **PROGRAMMA ATTIVITÀ ESTIVE 2023**

26 giugno - 14 luglio: Estate ragazzi, oratorio estivo pomeridiano a Villalta

10 - 22 luglio: Grest, oratorio estivo pomeridiano a Fagagna

23 - 30 luglio: campo estivo III e IV elementare a Collina

30 luglio - 6 agosto: campo estivo V elementare e I media a Collina

6 - 13 agosto: campo estivo II e III media a Collina

26 giugno - 21 luglio: corso parrocchiale di ricamo a Fagagna



# Iniziativa e programmi dell'Ecomuseo

L'Ecomuseo della gente di collina "Il Cavalir", del territorio di Fagagna, fa parte della rete di sei strutture analoghe, riconosciute e operanti nella nostra Regione. Suo compito essenziale è quello di contribuire a far conoscere, valorizzare e tramandare il patrimonio della cultura materiale, le abitudini di vita e di lavoro della popolazione del territorio collinare. Propone sin dal 2017 progetti di formazione ed attività di coinvolgimento della popolazione presso il Palazzo della Comunità con i laboratori di tessitura, ceramica e merletto. Il fitto programma di attività per il 2023 prevede attività di conoscenza della storia locale e del territorio, eventi tematici, mostre e pubblicazioni. Particolare attenzione viene data all'ambiente ed alle trasformazioni che l'uomo ha apportato sul territorio che ci circonda.

Per valorizzare l'area del gelseto di San Giovanni in Colle e conservare l'unicità del luogo, in collaborazione con il Comune di Fagagna, l'Ecomuseo ha messo a dimora sei gelsi secolari per rimpiazzare buona parte di quelli deceduti, ripristinando l'assetto originario del gelseto. Con la consulenza del prof. Pietro Zandigiaco si inizierà la catalogazione degli alberi monumentali sul territorio. Grande importanza verrà data al progetto "Pinocchio a Cjase Cocèl" dove, grazie alla collaborazione dell'Istituto comprensivo di Fagagna, verrà proposto ai più piccoli un suggestivo percorso espositivo tra le sale del museo con l'esposizione di più di

sessanta Pinocchi di proprietà di Guglielmo Biasutti. Il legame con Resistencia, città dell'Argentina, e la Casa Museo Luis Gerardi verrà rinsaldato dopo più di 145 anni. In occasione della settimana della cultura friulana, si organizzerà un momento commemorativo della partenza dei 270 fagagnesi che alla fine Ottocento lasciarono il nostro Comune e si diressero oltreoceano in cerca di un futuro migliore. Con noi in questa occasione ci saranno Bianca Aciar e Brisa Gerardi, nipoti di Celestino Agosto e Luigi Ziraldo, fagagnesi che alla fine dell'Ottocento lasciarono la loro casa per una vita migliore in Argentina. Lo scorso ottobre è stata inaugurata nello spazio sottostante sala Asquini, la biblioteca comunale intitolata a Luciana Morassi, scomparsa nel 2015. Con la scomparsa della studiosa, l'Amministrazione comunale ha ricevuto dal marito, il prof. Rienzo Pellegrini, la donazione del "lascito Morassi" che conta più di 5 mila volumi ed innumerevoli fotocopie provenienti da numerosi archivi storici. Uno spazio che vuole essere aperto alla comunità per attività di studi e ricerche e che è visitabile il mercoledì pomeriggio dalle 14.30 alle 17.00 in contemporanea agli incontri di uncinetto gratuiti adatti a principianti e non. Questa è solo una parte delle numerose iniziative ed attività in programma che invitiamo tutta la comunità a seguire.

*Ecomuseo della gente di collina*



*Sopra: inaugurazione della biblioteca intitolata alla studiosa Luciana Morassi.*

*Sotto: lavori di messa a dimora nel gelseto.*



# La semplice bellezza di un prato

«...la luna piena di marzo, rotonda come una forma di Montasio, si è sciolta in rugiada sui prati e sui campi annunciando il momento in cui tutto si rinnova.

*Le ombre dei fossi si sono infatti già accese di primule, crochi e bucaneve... Là dove l'erba sembrava bruciata e scolorita dal gelo è tutto un profumato fiorire di inattesi colori, che esplodono come altrettante epifanie».*

Queste parole di Angelo Floramo ci invitano a dare finalmente attenzione alla straordinaria ricchezza che i prati rappresentano per il nostro territorio e la nostra regione. Ma perché dovremmo interessarci di qualcosa di così "banale" come un prato? E ancora: ma i prati sono proprio tutti uguali?

Quei prati che un tempo si estendevano nell'alta e nella bassa pianura, nella pedemontana e nell'area collinare piano piano sono scomparsi dal paesaggio, senza che quasi ce ne accorgessimo, sostituiti da terreni arati e coltivati, da boscaglie (specialmente in montagna), da terreni edificati.

I prati richiedono oggi una attenzione importante e necessaria se vogliamo mantenere e migliorare non solo il paesaggio che amiamo e che sentiamo ormai parte di noi ma anche la qualità del cibo, dell'aria, della nostra vita insomma.

Fagagna è da sempre terra a vocazione agricola e di allevamento; nel tempo la qualità dei suoi prodotti caseari l'ha resa giustamente orgogliosa e conosciuta. Ciò è

stato possibile perché si è praticato un allevamento che privilegiava il foraggio ricavato dai prati a crescita spontanea o coltivati ad erba; il legame tra "qualità del foraggio" e "qualità del formaggio" è provato e fortissimo.

Ma non tutti i prati sono uguali... ci sono quelli coltivati con un unico tipo di erba e i prati naturali, i più rari e preziosi perché spontaneamente ricchi di decine di erbe diverse; sono chiamati anche **prati stabili**: vere e proprie oasi di biodiversità, comunità naturali dove convivono erbe, arbusti, insetti, uccelli e altri piccoli animali selvatici.

A Fagagna in occasione della Festa della Latteria di Borgo Paludo – il 26-27-28 maggio – si potrà ammirare la bellezza e approfondire la conoscenza dei prati stabili

presenti sul nostro territorio; sono infatti previste due iniziative dedicate: la proiezione del film di Roberto Pizzutti "Incanto d'erba...e urgenze" che tanto interesse e successo sta raccogliendo in regione e una camminata alla scoperta dei prati stabili di Fagagna. Tutti insieme - cittadini consumatori, agricoltori e allevatori, amministratori pubblici - siamo chiamati a collaborare per valorizzare e sostenere il ripristino di questi ambienti naturali e delle eccellenze alimentari che ci regalano.

*"Gruppo Territorio - Osservatorio Sociale di Fagagna"*

Fonti di consultazione:  
<http://www.salviamoilpaesaggio.it/blog/2022/09/salviamo-i-prati-stabili-e-i-pascoli/>  
G. Parente -Tiere Furlane, dicembre 2017





Gli alunni e insegnanti della Scuola Primaria Paritaria Parrocchiale "Noemi Nigris" augurano a tutta la comunità fagagnese la gioia della Santa Pasqua!



Sopra: 28 gennaio, festa di S. Giovanni Bosco.

A fianco: 26 febbraio, presentazione dei bambini di prima Confessione.



## OFFERTE DAL 3.12.2022 AL 7.3.2023

### PRO CHIESA

Fabretto Ines (Svizzera) – In memoria di Arpinelli Romana, ved. Freschi, i familiari – In memoria di Melchior Noemi, i familiari – In memoria di Pellizzari Laura, la famiglia – In memoria di Michelutti Mario, i familiari – In memoria dei familiari defunti, fam. Lizzi – In memoria di Farruggio Giuseppe, i familiari – Famiglia Rosso Emilio - Rosso Cristina – Miani Mario – In ringraziamento alla Madonna – Profis Group S.r.l. – Malagoli Ermes (Nonantola) – In memoria di Donato Gabriella, il marito – In memoria di Dreossi Rita, ved. Chiarvesio, il figlio – Leiss De Leimburg – Zoratti Angela – Tonutti Marco – In memoria di Del Do' Renata - Pegoraro Nello (Udine) – In memoria di Presello Valentino, i familiari – Tomai Elia – Benedizione animali – Ziraldo Lorenzo – In memoria di Zanella Vilma ved. Sgoifo, la figlia – Aita Vally – In memoria di Rosso Armando, i familiari – 40° di Matrimonio di Cappello Marco e Maria Teresa – In memoria di Candolini Marisa Noemi, in Lizzi, i familiari – In memoria di Bertuzzi Corrado, moglie e figli – In memoria di Sebastianis Milena, i familiari – In memoria di Mansutti Franca, fam. Uliana – Gruppo fagagnese Centro Italiano Femminile – Lizzi Pietro, Fabio e Laura – In memoria di Lizzi Fabio, la famiglia – Ermacora Gabriele – Coletti Vanda – In memoria di Narduzzi Clelia, ved. Rosso, i figli – Famiglia Ermacora – Buste di Natale e persone che hanno voluto mantenere l'anonimato.

**Totale elargizioni: 19.335,00.**

### PRO BOLLETTINO

Rosso Angela – Fam. Olerri-Pellizzari – Fam. Zoratti – Fam. Lizzi – Peres Giorgio (Cassola) – Cecone Roberto (Francia) – Mattiussi Celia – Fam. Borgna Pittana – Cecone Renzo – Zoratti Germano – Pecile Ariella (Toronto) – Mattiussi Anna (Mogliano Veneto) – Pecile Bruno – Lizzi Italia - Pegoraro Nello – Gosparini Giampietro e Franca – Michelutti Maria (Staranzano) – Chiarvesio Roberto (Settimo Torinese) – Bruno Marinella (Cervignano del Friuli) – Famiglia Saro – Domini Bruna – Lirussi Valdi – Lizzi Vittorina ved. Rosso – Rosso Massimo – Ziraldo Lorenzo – Rosso Armando – Pegoraro Luciano Augusto (Nimis) – Famiglia Lizzi Giordano – Pressello Teresa (Toronto) – Bertuzzi Ines – Zanon Amelia – Famiglia Sebastianis Milena e persone che hanno voluto mantenere l'anonimato.

**Totale elargizioni: 1.401,32.**

# Defunti - Nella Pace di Cristo

Non guardare, Signore, alle tante povertà, miserie e debolezze umane quando ci presenteremo davanti a te per essere giudicati per la felicità o la condanna, ma volgi su di noi il tuo sguardo pietoso che nasce dalla tenerezza del tuo cuore e aiutaci a camminare sulla strada di una completa purificazione.

Nessuno dei tuoi figli vada perduto nel fuoco eterno dell'Inferno dove non ci può essere più pentimento. Ti affidiamo, Signore le anime dei nostri cari, delle persone che sono morte senza il tuo conforto sacramentale o che non hanno avuto modo di pentirsi nemmeno al termine della loro vita.



48 **ERMES BIRARDA**  
anni 91  
† 09.12.2022



1 **ARMANDO ROSSO**  
Marsiglia anni 86  
† 05.01.2023



2 **MIRANDA LIZZI**  
ved. Mattiussi anni 69  
† 08.01.2023



3 **CLELIA NARDUZZI**  
ved. Rosso anni 97  
† 08.01.2023



4 **MARIA PECILE**  
Rescaldina (MI) anni 87  
† 12.01.2023



5 **VALENTINO PRESELLO**  
anni 84  
† 15.01.2023



6 **SUOR AMELIA BROLESE**  
anni 75  
† 18.01.2023



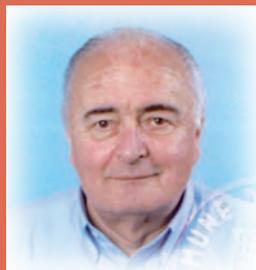
7 **VILMA ZANELLA**  
ved. Sgoifo anni 92  
† 22.01.2023



8 **MARIA NOEMI CANDOLINI** in Lizzi  
anni 90 † 29.01.2023



9 **MILENA SEBASTIANIS**  
ved. Ninzatti anni 79  
† 05.02.2023



10 **FABIO LIZZI**  
anni 80  
† 11.02.2023



11 **PASQUALINA ALTOMONTE** in Fotia  
anni 82 † 04.03.2023



12 **ANNA CADORE**  
ved. Rossi anni 74  
† 10.03.2023

*Quanti lo desiderano, anche se residenti fuori Fagagna, possono richiedere la pubblicazione della foto del proprio defunto subito dopo il decesso (non quindi nell'anniversario).*

## *Calendario delle celebrazioni del tempo di Pasqua nelle Parrocchie di Fagagna, Ciconicco, Villalta*

### **Domenica delle Palme, 2 aprile**

- 09.00: S. Messa a Fagagna  
10.00: benedizione dell'ulivo a Ciconicco, processione  
e S. Messa a Villalta  
10.45: benedizione dell'ulivo (canonica), processione  
e S. Messa a Fagagna  
19.00: S. Messa a Fagagna

### **QUARANTORE A FAGAGNA**

#### **Domenica delle Palme, 2 aprile**

- 15.30: apertura della solenne adorazione eucaristica, canto  
dei Vespri, adorazione e confessioni  
18.45: benedizione eucaristica e reposizione del  
SS. Sacramento

#### **Lunedì Santo, 3 aprile e Martedì Santo, 4 aprile**

- 16.00: esposizione del SS. Sacramento e adorazione  
18.15: canto dei Vespri, benedizione eucaristica  
e reposizione  
19.00: S. Messa conclusiva

#### **Mercoledì Santo, 5 aprile, a Fagagna, chiesa di S. Giacomo**

- 20.30: celebrazione penitenziale e Confessioni con la  
disponibilità di diversi sacerdoti forestieri

### **TRIDUO PASQUALE**

#### **Giovedì Santo, 6 aprile**

- 19.00: Santa Messa in Coena domini, a Ciconicco  
20.30: Santa Messa in Coena domini, a Fagagna  
(S. Giacomo)

#### **Venerdì Santo, 7 aprile**

- 15.00: celebrazione della Passione del Signore, a Fagagna  
16.30: tradizionale benedizione del pane, a Ciconicco  
17.30: celebrazione della Passione del Signore, a Villalta  
19.00: Via Crucis a Fagagna (S. Giacomo)  
21.00: Sacra Rappresentazione a Ciconicco

#### **Sabato Santo, 8 aprile**

- 20.30: Veglia Pasquale nella pieve di S. Maria Assunta per  
le parrocchie di Fagagna, Ciconicco, Villalta

#### **Domenica di Pasqua, 9 aprile**

- 08.00: S. Messa a Villalta  
09.00: S. Messa a Fagagna, con il coro "In Dulci Jubilo"  
10.30: S. Messa a Ciconicco, con il Coro di CiconVilla  
11.00: S. Messa a Fagagna, con la "Corâl Feagne"  
19.00: S. Messa a Fagagna

#### **Lunedì di Pasqua 10 aprile**

- 09.30: S. Messa a Ciconicco  
11.00: S. Messa e Battesimo a Fagagna

### **CONFESSIONI PASQUALI**

Domenica delle Palme, 2 aprile,  
dalle 16.00, alle 19.00, a Fagagna

Lunedì e Martedì Santi, durante l'adorazione eucaristica,  
a Fagagna

Mercoledì Santo, ore 20.30, a Fagagna

#### **Sabato Santo**

- 10.00 – 12.00, a Ciconicco  
15.00 – 17.00, a Villalta  
15.00 – 18.00, a Fagagna  
Nel pomeriggio della Domenica delle Palme e la sera del  
Mercoledì Santo saranno presenti i padri missionari saveriani.

#### **Bollettino Parrocchiale edito dalla Parrocchia di Fagagna (Ud)**

Via San Giacomo, 7 - Tel. 0432/800219 - parrocchia.fagagna@libero.it  
QUADRIMESTRALE - C.C.P. 11440336 intestato a Parrocchia di S. Maria  
Assunta Fagagna - Dir. Resp. **Raffaella Sialino** - Aut. Trib. Udine n. 9/92  
Litostil/Fagagna - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento  
Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Udine

TAXE PERÇUE	33034 FAGAGNA (UD)
TASSA RISCOSSA	ITALY



In caso di mancato recapito rinviare all'**Ufficio Accettazione di 33100 UDINE C.P.O.**,  
detentore del conto, per la restituzione al mittente che s'impegna a pagare la relativa tariffa.